Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 24 marzo** — **Numero 69**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d' ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella stampa dell'art. 1 del R. decreto 27 ottobre 1911, n. 1352, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 28 dicembre 1911, n. 301, là dove dice: « per il tronco Bassano-Vicenza-Montagnana », deve leggersi invece: « per il tronco Bassano-Vicenza della tramvia Bassano-Vicenza-Montagnana ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 158 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il verbale n. 25, in data 5 settembre 1912, della stazione dei RR. carabinieri della Menscia, relativa all'eseguita confisca dei beni appartenenti al fu Ahmed ben Omar, in forza di sentenza, passata in giudicato, con cui questi fu riconosciuto colpevole di tradimento;

Vista l'istanza, in data 1° dicembre 1912, con cui il figlio del condannato, Omar Sabri ben Ahmed, ha chiesto che, in seguito all'amnistia, accordata con R. decreto 17 ottobre 1912, n. 1088, gli vengano restituiti i beni confiscati al defunto suo padre;

Ritenuto che, sebbene l'amnistia non sia applicabile alle condanne già eseguite, tuttavia, per speciali circostanze, si ravvisa, in questo caso, equo ed opportuno di completare l'atto di Sovrana clemenza, col concedere, a favore della famiglia del defunto, la restituzione dei beni già a quest'ultimo confiscati;

Letto il rapporto del governatore della Tripolitania in data 22 gennaio 1913, n. 267;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le Colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il governatore della Tripolitania è autorizzato a re-

stituire, a favore degli eredi, i beni confiscati al defunto Ahmed ben Omar.

Detti beni saranno restituiti nello stato in cui si trovano, senza far luogo ad alcun indennizzo per gli eventuali danni verificatisi ed utili percepiti dopo la confisca. Per quelli dei beni stessi che siano stati alienati non si farà luogo che alla restituzione del prezzo ricavato dalla vendita.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1913.

VITTORIO EMAUNELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 13 marzo 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Reggio Calabria.

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema didecreto, col quale, ai sensi dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e a seguito del decreto del 19 dicembre 1912, è ulteriormente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggio Calabria.

Siffatta proroga è indispensabile nell'interesse del riordinamento di quella pubblica azienda, occorrendo, durante la gestione straordinaria, provvedere alla riorganizzazione degli uffici tecnici comunali e assicurare la soluzione delle questioni relative alla sistemazione delle piazze del municipio e del Duomo, in dipendenza delle modificazioni al piano regolatore.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Reggio Calabria e furono conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il successivo decreto, con cui fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 di questa ultima legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggio Calabria è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO.

Giusta l'art. 1, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente da questo Ministero secondo la situazione al 1° gennaio 1913.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di *sessanta giorni* dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, 21 marzo 1913.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Sezzè, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 20 marzo 1913.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreti Ministeriali del 22 agosto, 6 novembre 1912 e 26 febbraio 1913:

Rea Claudio, volontario alle imposte dirette, è stato collocato e confermato in aspettativa per infermità dal 1° agosto 1912 e per la durata di un anno.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente.

R. istituto dei sordo-muti di Roma.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1913:

Farina Gino è confermato per un anno dal 1° gennaio 1913 nello ufficio di maestro legatore di libri, con l'annuo stipendio di L. 600.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO, in ordine di merito, dei candidati riusciti idonei nel concorso a 30 posti d'ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile indetto con decreto Ministeriale 1° gennaio 1913.

De Marchi Giulio, con 229 su 250 — Gafà Lorenzo, id. 210 id. — Colmignoli Oliviero, id. 197 id. — Castiglioni Giacomo, id. 196 id. — Luppis Carlo, id. 195 id. — Lombardi Ferdinando, id. 192 id. — Melograni Raffaele, id. 191 id. — Zander Giulio, id. 188 id. — Amendolaggine Marcantonio, id. 187 id. — Bevilacqua Francesco, id. 186 id. — Timperi Luigi, id. 185 id. — Laspina Vito, id. 184 id. — Piccitto Luigi, id. 183 id. — Abussi Luigi, id. 182 id. — Luppis Armando, id. 181 id. — Brasile Pietro, id. 181 id. — Del Chicca Ugo, id. 180 id. — Rugen Amedeo, id. 180 id. — Allevi Silvano, id. 179 id. — Tafuri Simmaco, id. 199 id. — Chisini Giuseppe, id. 178 id. — Pisani Giuseppe, id. 178 id. — Catania Mario, id. 178 id. — Grezzi Nicola, id. 177 id. — Matticoli Arturo, id. 177 id. — Goretti Otriado, id. 177 id. — Viola Guido, id. 176 id. — Sirchia Rosario, id. 176 id. — Visioli Federico, id. 175 id. — Pastanella Antonio, id. 174.

Orabona Nevis, con 173 su 250 — Pediconi Ignazio, id. 170 id. — Dottori Domenico, id. 170 id. — Pegoraro Ferruccio, id. 169 id. — Fiorentino Adolfo, id. 168 id.

Roma, 20 marzo 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 marzo 1913, in L. 102,03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 24 al giorno 30 marzo 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo tra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

22 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.82 86	96.07 86	97.04 53
3.50 % *netto* (1902)	97.60 83	95 85 83	96 82 50
3 % *lordo*	67.55 —	66 35 —	66.40 94

CONCORSI

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 30 giugno 1908, n. 304 e 11 luglio 1911, n. 676;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico succitato, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 23 luglio 1910, n. 575, e modificato con decreto Reale 12 luglio 1912, n. 837;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a 7 posti di segretario di 4ª classe nel ruolo organico del personale di Amministrazione del Ministero dei lavori pubblici con l'annuo stipendio di L. 2000.

I vincitori, che non ottenessero subito la nomina per mancanza di posti disponibili, verranno assunti successivamente man mano che si verificherà nel ruolo la corrispondente vacanza, purchè questa avvenga entro il termine improrogabile del 31 dicembre 1913 decorso il quale, cesserà ogni diritto ad ottenere l'impiego.

Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il giorno 14 maggio 1913.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 24 aprile 1913, presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicando il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni.

Dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 3.

Alla domanda i candidati devono unire la propria fotografia (formato visita) colla firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuti i 18 anni di età e non oltrepassati i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dal casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) accertante che il candidato è di costituzione sana e robusta ed ha l'attitudine fisica all'impiego di cui trattasi, di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto;

g) il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una Università dello Stato;

h) gli attestati degli esami speciali sostenuti presso l'Università, ed eventualmente la prova degli studi speciali compiuti o i lavori pubblicati;

I documenti di cui alle lettere *a*) *b*) *c*) *f*) nonchè quelli indicati nel precedente capoverso dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0,50.

I candidati che provino di essere attualmente impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*) *c*) *d*) *e*).

Art. 4.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguito l'idoneità nei precedenti concorsi a posti di volontario amministrativo o segretario di quarta classe nel personale del Ministero medesimo.

Art. 5.

Spirato il termine per la presentazione delle domande il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito di presentarsi agli esami.

Verranno respinte le domande che perverranno dopo il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei ocumenti prescritti.

Art. 6.

Le prove saranno scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro' e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale durerà non più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 7.

Gli esami si svolgeranno sulle seguenti materie:

Esami scritti.

a) diritto amministrativo;
b) diritto civile ed elementi di procedura civile;
c) economia politica;
d) diritto costituzionale.

Saranno argomento degli esami orali, oltre le materie suindicate, anche le seguenti:

e) diritto commerciale;
f) diritto pubblico e privato internazionale;
g) scienza delle finanze;
h) nozioni sulla contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;
i) traduzione dal francese in italiano;
k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici (legge organica 20 marzo 1865, allegato *f*) sui lavori pubblici e leggi successive, legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo primo, del regolamento 25 luglio 1910, n. 575, e di quelle del regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, 22 marzo 1913.

Il ministro
SACCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La questione austro-montenegrina per le risposte date dal Montenegro ritenute insufficienti dall'Austria si è acutizzata e si è altresì complicata con l'altra questione d'ordine internazionale europeo circa il diniego opposto dal Montenegro all'uscita da Scutari degli stranieri.

Per ciò che riguarda gli incidenti austro-montenegrini si hanno queste notizie da Cettigne, 23:

Il Governo montenegrino si dichiara pronto a dare soddisfazione all'Austria-Ungheria per quanto riguarda l'incidente del piroscafo *Skodra* a San Giovanni di Medua. I colvevoli saranno puniti.

Il Governo si impegna pure a fare sforzi perchè il bombardamento di Scutari sia diretto esclusivamente contro i forti, in modo da risparmiare per quanto è possibile la città.

Esso non ha invece fatto conoscere la sua risposta circa l'inchiesta che dovrebbe farsi da un console austriaco a proposito della morte di un francescano a Giacova.

La stampa montenegrina si difende intanto dagli addebiti di lesa umanità, fatti dall'Austria-Ungheria, come risulta dai seguenti dispacci da Cettigne:

Si dichiara che le notizie sparse all'estero circa la morte violenta del padre cattolico Palic di Giacova sarebbero inesatte.

Secondo informazioni qui pervenute il padre Palic avrebbe eccitato i fedeli a ribellarsi contro le autorità montenegrine.

In seguito a questo fatto, egli sarebbe stato arrestato e deferito al tribunale di Ipek, insieme a 55 contadini.

Si aggiunge che, profittando della debolezza della scorta, Palic avrebbe presa la fuga e non avrebbe ubbidito alla intimazione di fermarsi; i soldati spararono allora su di lui e lo uccisero.

Il Governo ha ordinato una severa inchiesta per accertare la verità.

L'arcivescovo di Prizrend è stato autorizzato a iniziare un'inchiesta canonica.

*** Le notizie pubblicate dai giornali sulle conversioni forzate che avrebbero avuto luogo a Ipek e a Giacova non sono esatte.

I cattolici ed i musulmani, dopo l'occupazione di detti distretti, hanno chiesto alle autorità di ritornare nella religione ortodossa dei loro antenati. Le autorità hanno rifiutato e l'arcivescovo di Prinzrend è stato incaricato di recarsi sul posto per dissuadere i cattolici da tale proposito. Tali sforzi essendo rimasti inutili, soltanto allora le autorità dettero la chiesta autorizzazione.

Ma queste risposte non hanno saddisfatto per nulla l'Austria-Ungheria che per tanto ha nuovamente richiesto il Montenegro di più esplicite spiegazioni.

Per quanto riguarda il bombardamento di Scutari, il *Fremdenblatt* di Vienna scrive:

L'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria esige, in presenza del mancato risultato dei passi fatti sinora dall'Europa, misure che promettano un miglior successo.

Siccome la risposta del Montenegro al passo dell'Austria-Ungheria non ha potuto considerarsi soddisfacente, si ripeteranno ora, in modo più vivo, le rimostranze circa l'uscita della popolazione civile e la cessazione del bombardamento.

E per ciò che riguarda gli incidenti coll'Austria-Ungheria, aggiunge:

Quanto all'assassinio di padre Palic, le ragioni di umanità ed i suoi obblighi di potenza protettrice dei cattolici, impongono alla Monarchia di insistere perchè venga chiarito pienamente tale affare.

Il Montenegro non ha accolto finora questa domanda. Riconosce l'assassinio del padre Palic, ma dice che questi fu fucilato in fuga come ribelle.

In ogni caso il Governo austro-ungarico dovrà insistere perchè l'arcivescovo di Prizrend e un funzionario consolare facciano una inchiesta sul luogo.

Circa l'incidente del piroscafo *Skodra* l'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria ha ricevuto ordine di fare osservare al Governo montenegrino che, nel caso che si ripetessero simili incidenti, la Monarchia provvederà essa stessa alla protezione della navigazione a San Giovanni di Medua, provvisoriamente occupato dal Montenegro.

In seguito a ciò, il Montenegro ha ordinato telegraficamente una severa inchiesta e ha dichiarato al tempo stesso che intende fare di tutto per facilitare in avvenire la navigazione austro-ungarica a San Giovanni di Medua.

Il Governo austro-ungarico insisterà per ottenere una severa punizione dei colpevoli.

Quanto alle due prime questioni, il Governo austro-ungarico farà assolutamente valere i punti di vista notificati al Gabinetto montenegrino.

Delle ultime notizie giunte da Scutari, si deve però ritenere che la questione sorta per causa del bombardamento sia entrata in una fase molto stringente, e da Cettigne, 23, si telegrafa:

Il ministro di Russia, per ordine del suo Governo, ha fatto un passo presso il ministro degli esteri. Egli ha insistito sulla necessità di dare alla popolazione civile di Scutari l'autorizzazione di uscire dalla città ed ha pure chiesto che il bombardamento sia sospeso fino a che l'uscita della popolazione civile non sia compiuta.

La questione del bombardamento di Scutari, prima che per l'*ultimatum* austriaco, crediamo, si risolverà in seguito al deliberato della conferenza degli ambasciatori, di che informano i seguenti dispacci:

Londra, 23. — Si assicura che la Conferenza degli ambasciatori nella sua riunione di ieri ha constatato che l'Austria-Ungheria accoglie la proposta formulata in una precedente riunione della Conferenza stessa, che cioè Giacova sia ceduta alla Serbia purchè Scutari sia assegnata all'Albania, sicchè l'accordo risulterebbe completo riguardo alla frontiera settentrionale dell'Albania.

Si aggiunge che, in seguito a ciò, gli ambasciatori propongo ai loro Governi di comunicare tale accordo ai Governi di Belgrado e Cettigne, invitandoli a cessare le ostilità nei territori assegnati all'Albania, sgombrandoli e togliendo l'assedio a Scutari.

Si crede che le potenze faranno al più presto a Belgrado ed a Cettigne il passo proposto dagli ambasciatori di Londra.

La conferenza degli ambasciatori non avrà così più che a definire il confine meridionale dell'Albania, dopo di che potrà discutere lo statuto da darsi al nuovo Stato.

Vienna, 23. — Secondo i giornali, i circoli informati di Vienna confermano l'accordo austro-russo per il quale Giacova non apparterrà all'Albania a condizione che Scutari appartenga al nuovo Stato.

L'Austria-Ungheria ha ricevuto la promessa che l'Albania otterrà una protezione effettiva civile e religiosa.

Il *Pressbureau* del Montenegro pubblica: Oggi alle ore 11 antimeridiane l'Austria-Ungheria ha consegnato un *ultimatum* al Montenegro domandando che le operazioni militari intorno a Scutari cessino fino a che non sia finita di uscire tutta la popolazione civile. In caso contrario, l'Austria-Ungheria userà contro il Montenegro la forza militare.

***

Ieri l'altro i rappresentanti delle grandi potenze hanno consegnato separatamente ai Gabinetti di Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne, la nota contenente le condizioni alla quali ritengonsi che si possa conchiudere la pace; la nota è così concepita:

I Governi delle grandi potenze prendono nota con soddisfazione della accettazione della loro mediazione da parte degli Stati alleati. Essi fanno loro notare che prima dell'apertura delle trattative per le condizioni di pace, spetta alle grandi potenze di formulare la loro opinione circa le basi delle trattative stesse.

Le grandi potenze sono di parere che le basi delle trattative dovrebbero essere le seguenti:

1. Il confine dell'Impero ottomano in Europa comincerà ad Enos, seguirà poi il corso della Maritza e poscia quello dell'Erghno e finirà presso Midia.

Tutto il territorio situato ad ovest di questa linea sarà ceduto dalla Turchia agli alleati ad eccezione dell'Albania, la cui costituzione e i cui limiti saranno decisi dalle grandi potenze.

2. La questione delle isole Egee sarà regolata dalle potenze.

3. La Turchia si disinteresserà completamente dell'isola di Creta.

4. Le potenze non possono mostrarsi favorevoli alla domanda di una indennità di guerra. Esse però permetteranno che gli alleati partecipino alle trattative della Commissione internazionale che si riunirà a Parigi per regolare l'assunzione da parte loro di quote del debito pubblico ottomano e le spese dei territori che saranno loro ceduti. La Turchia sarà pure invitata a partecipare ai lavori di questa Commissione.

Le grandi potenze dichiarano che subito dopo l'accettazione di questi basi, le ostilità dovranno essere sospese.

Gueschoff espresse i suoi ringraziamenti e dichiarò che, prima di dare una risposta, si metterà d'accordo con gli alleati.

I quattro Governi alleati si sono riservati di rispondere.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Pubblico abbastanza scarso, ma eletto, in cui predominava l'elemento straniero, assistè ieri al concerto orchestrale eseguitosi all'Augusteo, sotto la direzione del maestro polacco Arturo Bodanzky. Questi, sebbene giovane di età, pure possiede molta energia ed un sentimento artistico da imprimere all'orchestra una vigoria piena di effetti nell'interpretazione delle varie composizioni musicali, sicchè incontrò presto il favore dell'uditorio che molto lo applaudì.

I numeri del programma che più vennero gustati furono l'ouverture dell'opera *Benvenuto Cellini* intitolata *Carnevale romano* del Berlioz con la quale incominciò il concerto e l'ouverture *Leonora n. 3* del sommo Beethoven con la quale si chiuse.

Lasciarono alquanto freddo l'uditorio i due numeri intermedii, cioè la grande *sinfonia n. 4 in mi minore* del Brahms, pur ricca di effetti melodici ed armonici ed il poema sinfonico *Vysehrad* dello Smetana.

Domenica 28 corrente, alle ore 16, concerto orchestrale diretto dal maestro Bernardino Molinari.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. i Principi figli si recarono l'altro giorno a Castelporziano, in automobile, dove resteranno per il corrente periodo di feste pasquali.

S. M. il Re l'altro ieri si è recato, accompagnato da S. E. il generale Brusati, a visitare gli scavi di Ostia. Accolsero il Sovrano e l'accompagnarono nella visita il prof. Dante Valieri, direttore agli scavi, e il soprastante ai lavori di scavo, Finelli.

S. M. con vivo interessamento ammirò i nuovi cimelî provenienti dai recentissimi scavi, ed espresse la sua augusta soddisfazione per la rapidità, l'esattezza, e l'ordine dei lavori, augurando che continuino così e compiacendosi del fatto che essi formano una forte attrazione a gran numero di persone che apportano movimento vitale a quella finora abbandonata località cotanto interessante.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia pubblicata da alcuni giornali, di una spedizione di 20.000 uomini dall'Italia in Albania, è completamente infondata ».

Festa militare. — Come era annunziato il reggimento di cavalleria « Piemonte Reale » ha festeggiato l'altroieri l'anniversario della gloriosa battaglia della Sforzesca, con un carosello storico che si svolse nella caserma al Macao, dove ha stanza il reggimento.

Il carosello in costumi dell'epoca venne aperto dal marchese Cavagliano, l'attuale colonnello del reggimento, e seguito dal suo stato maggiore.

Le uniformi del 1691, esattamente riprodotte, erano vestite da graduati e soldati del reggimento. Seguiva una squadriglia con i costumi del 1676 cui partecipavano i volontari di un anno. Veniva poscia la squadriglia che faceva rivivere l'epoca indimenticabile del 1821 e per ultima la squadriglia che vestiva le uniformi del 1848, composta da giovanissime reclute.

Gli invitati alla cerimonia visitarono la bella galleria dei quadri rappresentanti le sembianze di tutti i comandanti del glorioso reggimento.

Venne offerto un sontuoso lunch.

I soldati cantarono poi in coro l'antico inno allo stendardo.

Assegni ai veterani. — La Commissione per gli assegni ai superstiti delle guerre d'indipendenza, ha deliberato nell'adunanza del 18 andante, il conferimento di circa altri 9,500 assegni, restando così compiuto l'esame di tutte le domande regolamente documentate. Ha pure deliberato di adottare il parere del Consiglio di Stato, circa la valutazione dei redditi compatibili col conseguimento dell'assegno di ricompensa nazionale.

Alla Commissione non rimane ora che di decidere sulle domande sprovviste di qualche documento essenzionale; e a ciò essa provvederà sollecitamente, man mano che le domande siano messe in regola

Necrologio. — A Castiglione delle Stiviere è morto, ieri, il senatore avv. Edoardo Caravaggio, prefetto di provincia a riposo. Era nato a Leno (Brescia) nel maggio 1833. Fu abilissimo pubblico funzionario e lasciò di sè riverito ricordo in quelle Provincie dove rappresentava il Governo e stava intelligentemente vigile sulle pubbliche amministrazioni.

Il 21 novembre 1901 venne nominato senatore del Regno. Era assiduo ai lavori dell'Alto Consesso e per meglio accudirvi aveva fissato anche domicilio in Roma.

*** Un lutto ha colpito il mondo degli studiosi, del Corpo insegnante dell'Università romana e della stampa letteraria editrice.

Ieri, a Roma, per improvviso e fierissimo morbo, moriva nella sua abitazione a via Balbo, 43, il comm. Federico Garlanda, professore ordinario di filologia inglese all'Università di Roma, ex-deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Cossato (Biella).

Ingegno vigoroso e molteplice, alternava agli studi filologici, nei quali aveva nell'America nordica e in Inghilterra onorato dalla cattedra la patria, le imprese editoriali, fondando e dirigendo la stimata e diffusa rivista delle riviste: *La Minerva*, ed altre egregie pubblicazioni della *Società editrice laziale*, fiorente istituzione, da lui pure fondata e diretta.

Numerose sono le opere filologiche, letterarie e storiche del Garlanda; e fra esse eccellono: la *Filosofia delle parole*, *Il poeta e l'uomo* (studio su Shakespeare), la *Terza Italia*, gli *Studi sulla democrazia americana*, e *A Garibaldi*, ode vigorosa in morte dell'Eroe.

Il Garlanda, dalla forte fibra robustissima, era ancora in florida età, essendo nato a Strona (Novara) il 17 aprile 1857.

Domani avranno luogo i funerali, che saranno, a quanto prevedesi, imponenti e degni del caro estinto, la cui vita fu tutta di studio, di bontà, di lavoro.

Il Congresso internazionale di educazione fisica. — A Parigi, dove con tanto successo si tenne di questi giorni il Congresso internazionale di educazione fisica, gli italiani che vi parteciparono, si riunirono, prima di lasciare la capitale francese, sotto la presidenza dell'on. Pietro Niccolini, rappresentante S. E. il ministro on. Credaro, a festeggiare il brillante successo ottenuto, nelle dimostrazioni pratiche, dalle squadre di Genova e Torino; e quindi deliberavano di inviare al senatore Lucchini che non potè recarsi a Parigi per rappresentare egli pure, come ne era stato delegato, il Governo, il seguente telegramma:

« Senatore Luigi Lucchini — Roma.

« Italiani partecipanti al Congresso internazionale di educazione fisica in Parigi, acclamando sue benemerenze, mi hanno dato incarico di inviare loro saluto.

« *Niccolini* ».

Il senatore Lucchini rispondeva in questi termini:

« Pietro Niccolini, Grand Hôtel — Parigi.

« Ringrazio vivamente del gentile e lusinghiero pensiero. Ricambio a tutti cordiali saluti, felicitandomi splendido successo impareggiabili nostre squadre, beneauguranti ognor più fulgido avvenire patria.

« *Lucchini* ».

Varo. — L'altrieri, a Napoli, alle 11,30, è stato felicemente varato, dal cantiere Pattison, il cacciatorpediniere *Impavido*.

Marina militare. — La R. nave *San Giorgio* si recherà a Salonicco per scortare la nave che trasporterà da Salonicco al Pireo la salma del Re Giorgio.

Disastro. — L'altro ieri, alle 11, a Volturara Appula, in provincia di Foggia, per cause ancora ignote, è crollata improvvisamente la casa di tale Pietro Jarratino.

Sono subito accorsi carabinieri e cittadini per procedere al salvataggio, ed hanno estratto dalle macerie i cadaveri del settantenne Leonardo Tufarolo, del trentenne Edicini Costanzo, del muratore Marco Pellegrini di 47 anni, e delle dodicenni Rosina Ascarello e Lucia d'Emilio, tutti di Volturara. Sono poi stati estratti anche quattro feriti.

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *San Paolo*, della Soc. Italia, è giunto a Santos. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Napoli per New York. — Il *Tommaso di Savoja*, id., è giunto a Buenos Aires. — L'*Ischia*, della N. G. I., ha proseguito da Aden per Suez e l'Italia. — Il *Catania*, della Soc. naz. dei S. M., è partito da Mombasa per il Benadir e l'Italia. — Il *Capri*, id., è partito da Hong Kong per Singapore e Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 22. — Il presidente dell'Honduras, generale Bonilla, è morto in seguito a malattia di reni.

COSTANTINOPOLI, 22. — I giornali annunciano che l'Inghilterra, in seguito ad un passo fatto da Hakki pascià, ha dato la sua approvazione all'aumento dei dazi doganali in Turchia.

LONDRA, 22. — Si assicura che il Governo austro-ungarico farà sapere nella prossima riunione degli ambasciatori che non insiste perchè Giacova sia assegnata all'Albania.

VIENNA, 22. — A causa della critica situazione dei non combattenti di Scutari e delle violenze commesse dagli alleati contro gli albanesi e i cattolici nei territori occupati, il Governo austro-ungarico, per ragioni di umanità più che per considerazioni politiche, ritiene che una opportuna soluzione della questione della delimitazione dell'albania sia estremamente desiderabile.

Esso ha incaricato i suoi ambasciatori di parlare in questo senso nelle varie capitali.

Si assicura che per giungere ad una pronta soluzione il Governo sarebbe disposto a riconoscere definitivamente la cessione di Giacova alla Serbia con la riserva che la frontiera settentrionale dell'Albania sia delimitata conformemente al desiderio da esso manifestato sino dal principio della crisi.

Questa soluzione dovrebbe essere seguita dall'immediato sgombero dei territori dell'Albania occupati dagli alleati.

ATENE, 22. — Essad pascià e Vehib bey e lo stato maggiore ot-

tomano hanno lasciato oggi Gianina per la residenza loro assegnata durante la loro prigione.

SOFIA, 22. — Si è diffusa a Sofia la voce, che non è possibile controllare, secondo la quale la capitolazione di Adrianopoli sarebbe imminente.

VIENNA, 22. — I giornali sono concordi nell'affermare che per la uccisione del padre francescano Palic è stato fatto un passo energico a Cettigne.

Quanto al bombardamento di Scutari e all'uscita della popolazione civile dalla città, il ministro austro-ungarico è stato incaricato di fare un nuovo passo.

Circa l'incidente dello *Skodra* non é stata ancora data una risposta dal Governo montenegrino.

BUKAREST, 22. — L'*Agenzia telegrafica rumena* pubblica che il rappresentante della Rumania a Londra parteciperà alla conferenza degli ambasciatori martedì.

ATENE, 22. — Nei circoli di Corte si dice che verranno ad assistere ai funerali di Re Giorgio la Regina Madre d'Inghilterra, l'Imperatrice Madre di Russia, il Re di Danimarca, il Re di Norvegia, la principessa Thyra di Cumberland, il principe Valdemaro di Danimarca.

Continuano le pratiche tra i vari Governi, le cui famiglie regnanti sono imparentate con quelle di Grecia e il Governo ellenico, per l'arrivo dei loro rappresentanti.

Essad pascià e suo fratello Vehib bey con lo stato maggiore turco lascieranno oggi Gianina per recarsi nella residenza stabilita per la loro prigionia.

BERLINO, 22. — L'Imperatore Guglielmo si farà rappresentare dal principe Enrico di Prussia ai funerali del Re Giorgio di Grecia che avranno luogo ad Atene.

PIETROBURGO, 22. — Il gran duca Dmistri Costantinovic rappresenterà l'Imperatore di Russia ai funerali del Re di Grecia.

ATENE, 22. — I primi decreti firmati dal Re Costantino riguardano le nomine del generale Danglis ad aiutante di campo generale del Re e del tenente colonnello di stato maggiore Dousmanis e dei maggiori Levidis e Kallinsky ad aiutanti di campo.

I funerali del Re Giorgio sono fissati definitivamente per domenica 30 corr.

La salma sarà esposta nella cattedrale di Atene.

Il duca di Teck rappresenterà il Re d'Inghilterra.

NEW-YORK, 22. — L'uragano di ieri ha causato la morte di oltre 90 persone.

Circa 200 sono rimaste ferite. I raccolti, che erano abbastanza avanzati, sono devastati.

VIENNA, 22. — La *Bosnische Correspondenz* annunzia che il ministro austro-ungarico a Cettigne, Giels, che si era recentemente recato a Berlino, per subirvi una grave operazione, ha fatto ieri ritorno alla sua residenza.

COSTANTINOPOLI, 22. — Sono state scoperte a Stambul due bombe, che erano state deposte da un affigliato al complotto di Lufti bey.

Sono stati operati alcuni arresti. Tra gli arrestati si trovano un ufficiale del genio ed il generale Zekki pascià.

COSTANTINOPOLI, 22. — Alcuni ambasciatori hanno già ricevuto istruzioni circa la comunicazione che verrà fatta alla Porta relativamente alle condizioni di pace. Quando anche gli altri ambasciatori le avranno ricevute, una riunione degli ambasciatori fisserà la data della comunicazione.

Si crede che la comunicazione verrà fatta al principio della prossima settimana. La Porta sarebbe decisa ad accettare la linea Midia-Enos, ma, corre voce, a condizione che Lule Burgas resti alla Turchia.

LONDRA, 23. — Una tempesta infierisce su Londra e sulla regione circostante nonchè in tutto il sud dell'Inghilterra. Essa ha cagionato danni rilevanti. Ieri sera una parte del molo di Worthing è stata portata via dalle ondate.

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Le condizioni della mediazione offerta agli Stati balcanici per la conclusione della pace, che hanno raccolto l'unanime adesione delle potenze, sono state stabilite dopo una ponderata discussione dagli ambasciatori riuniti a Londra in modo da significare l'opinione e la volontà dell'Europa.

Le grandi potenze hanno diritto di attendersi una risposta che rende possibile l'apertura di negoziati definitivi per la conclusione della pace.

È nell'interesse dei belligeranti iniziare anzitutto tali negoziati e di condurli a buon fine.

Contrariamente ad ogni speranza, il Montenegro ha continuato i suoi attacchi a Scutari senza risparmiare nè la vita nè i beni dei non combattenti esteri.

A ciò si è aggiunto, anzitutto, il modo di precedere di cui è stato oggetto il vapore austro-ungarico *Skodra* a San Giovanni di Medua, modo di procedere che è manifestamente contrario alle regole del diritto internazionale, ed infine la maniera contraria allo spirito cristiano con la quale sono stati trattati gli albanesi cattolici di Giacova. Se l'Austria-Ungheria è decisa a chiedere conto al Montenegro di tali eccessi di potere, anche se si tratta per essa di tutelare i propri diritti e i propri interessi lesi, ciò coincide nello stesso tempo con la protezione del principio del diritto delle genti e di quello della civiltà europea, e non abbiamo da fare osservazioni in proposito.

Relativamente all'intesa austro-russa circa la nazione albanese siamo convinti che è certo che interverrà un accordo definitivo sugli ultimi punti rimasti finora in questione.

OTTAWA, 23. — Una violenta tempesta si è scatenata sui grandi laghi ed ha prodotto gravi danni nell'Ontario e nella parte orientale della provincia di Quebec, specialmente ad Hamilton, a Toronto e a Guelph. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

ATENE, 23. — In seguito alla nebbia lo yacht *Amphitrite*, che trasporta da Kalchis a Salonicco il Re, ha dovuto fermarsi nel golfo di Volo. Si crede che giungerà a Salonicco in mattinata.

Le spoglie mortali di Re Giorgio saranno sbarcate al Pireo.

Lo yacht reale si ancorerà alla punta Xavier e le navi estere si disporranno ai suoi lati.

Lo sbarco avrà luogo all'antico imbarcatoio reale, presso la residenza municipale, ove si raduneranno le autorità.

Il feretro sarà portato dallo yacht alla costa a bordo della grande barca di Re Ottone e deposto sull'affusto di un cannone, avvolto in bandiere dai colori nazionali e verrà trasportato da una trentina di sottufficiali della marina reale fino alla stazione, donde un treno speciale lo porterà ad Atene insieme alla famiglia reale.

BRUXELLES, 23. — Il Congresso del partito operaio riunito oggi alla Casa del popolo ha approvato alla quasi unanimità lo sciopero generale per il 14 aprile prossimo.

CETTIGNE, 23. — Il ministro d'Italia, d'ordine del suo Governo, ha chiesto al Governo montenegrino, come ha fatto il suo collega austro-ungarico, che il bombardamento di Scutari sia sospeso finchè la popolazione civile sia uscita dalla città.

Il presidente del Consiglio, ministro degli esteri, ha dichiarato che risponderà dopo sentito il Consiglio dei ministri.

ATENE, 23. — Dopo un ritardo di 24 ore, causato dalla nebbia intensa, lo yacht reale con a bordo il Re, i Principi e il presidente del Consiglio Venizelos, scortato dall'incrociatore *Psara*, è giunto a Salonicco oggi, verso le 4 del pomeriggio.

Essad pascià, suo fratello Behib bey e lo stato maggiore turco di Gianina sono giunti al Pireo.

La folla numerosa, che gremiva le banchine del Pireo, li ha accolti con applausi.

Il colonnello Cotoiannis si è recato loro incontro e ha loro detto di aver ricevuto l'ordine dal ministro della guerra di salutare il valoroso difensore di Gianina.

Essad pascià, molto commosso dell'accoglienza, ha ringraziato calorosamente.

Essad e gli altri sono alloggiati all'Hôtel Melas a Kiphissia.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il bombardamento di Adrianopoli ha continuato tutta la giornata del 21 senza cagionare danni nè perdite d'uomini.

Non è annunciato alcun cambiamento, durante la giornata di ieri, nella situazione generale a Ciatalgia.

Sul fronte sono avvenuti scontri tra squadriglie di ricognizione turche e bulgare.

Il nemico è occupato a costruire trincee.

La calma continua a Bulair.

Le condizioni sanitarie delle truppe sono soddisfacenti.

SALONICCO, 23. — Il Re è arrivato a bordo dell'yacht *Amphytrite* accompagnato dalla principessa Maria, dal principe ereditario e dal principe Cristoforo ed è stato ricevuto allo sbarcadero dai principi Nicola, Giorgio ed Andrea e dall'aiutante di campo del Re defunto.

La popolazione schierata sulla riva ha gridato « Viva il Re! »

Il Re era visibilmente commosso. Più tardi si è dovuto presentare ad una delle finestre della residenza reale colla famiglia reale. Il suo incontro colla Regina Olga è stato straziante.

Il Re ha pianto a lungo dinanzi alla salma del Re Giorgio.

Il presidente del Consiglio, Venizelos, accompagna il Re.

Domani, fino a mezzogiorno, il popolo sarà autorizzato a sfilare dinanzi alla salma del Re; mercoledì la salma sarà trasportata ad Atene, ove avranno luogo domenica i funerali.

Il popolo ha accolto il nuovo Re al grido di: « Viva Costantino! ».

Il Re continuerà a dirigere l'esercito in qualità di generalissimo effettivo e trasporterà il quartiere generale a Salonicco.

Il generale Danglis comanderà, come generale in capo, le truppe dell'Epiro.

SALONICCO, 24. — Il feretro del Re Giorgio sarà trasportato sopra un affusto di cannone fino al porto.

Il corteo seguirà la via di campagna sino allo sbarcatoio della Torre Bianca, donde una lancia a vapore porterà il feretro a bordo della nave da guerra che lo condurrà al Pireo.

Tre divisioni di truppe renderanno gli onori militari alla salma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

21 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	767.3
Termometro centigrado al nord	17.8
Tensione del vapore, in mm.	9.05
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	S
Velocità in km.	10
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.7
Temperatura minima, id.	8.0
Pioggia in mm.	—

21 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Penisola Balcanica e Malta, minima di 735 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 5 mm. sull'Emilia; temperatura irregolarmente variata; pioggie in Lombardia; qualche pioggerella in Piemonte e Liguria.

Barometro massimo a 768 all'estremo sud e Sicilia, minimo a 765 lungo le Alpi e in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati tra sud e levante; cielo sereno al sud e Sicilia, generalmente nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	TEMPERATURA precedente minima (nelle 24 ore)
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	14 7	12 9
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	legg. mosso	13 6	12 0
Spezia	coperto	mosso	13 2	11 0
Cuneo	coperto	—	11 8	5 0
Torino	coperto	—	11 4	5 1
Alessandria	—		—	—
Novara	piovoso		13 0	3 0
Domodossola	piovoso		16 8	5 6
Pavia	piovoso		9 5	6 7
Milano	piovoso		10 8	6 6
Como	—		—	—
Sondrio	—		—	—
Bergamo	piovoso		9 6	6 0
Brescia	piovoso		10 9	5 1
Cremona	coperto		10 5	7 7
Mantova	coperto		12 0	7 6
Verona	coperto		11 6	8 2
Belluno	coperto		10 7	7 1
Udine	coperto	—	11 0	6 2
Treviso	coperto		10 3	7 2
Vicenza	coperto	—	12 4	4 7
Venezia	coperto	calmo	10 1	9 0
Padova	coperto		10 4	8 6
Rovigo	coperto		11 2	8 0
Piacenza	nebbioso		11 8	7 7
Parma	coperto		12 7	7 2
Reggio Emilia	coperto		13 4	6 2
Modena	coperto		14 3	7 5
Ferrara	coperto		14 5	7 6
Bologna	3/4 coperto	—	15 3	8 4
Ravenna	—		—	—
Forlì	coperto	—	16 8	7 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	19 3	11 4
Ancona	1/4 coperto	calmo	17 2	11 3
Urbino	coperto		15 4	8 4
Macerata	coperto		17 1	11 5
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	5 9
Perugia	coperto	—	14 0	7 2
Camerino	coperto	—	16 0	9 0
Lucca	nebbioso	—	15 1	9 8
Pisa	coperto		15 7	11 0
Livorno	coperto	mosso	15 9	11 5
Firenze	coperto		14 6	10 0
Arezzo	3/4 coperto		16 0	8 2
Siena	coperto		16 0	7 5
Grosseto	coperto		18 2	11 2
Roma	1/2 coperto		17 3	8 0
Teramo	sereno		19 0	8 4
Chieti	sereno		16 8	6 8
Aquila	1/2 coperto		15 8	6 2
Agnone	sereno	—	15 3	6 3
Foggia	sereno	—	22 3	8 0
Bari	sereno	calmo	19 6	9 8
Lecce	sereno	—	21 0	9 7
Caserta	sereno	—	19 0	6 0
Napoli	sereno	calmo	17 7	10 2
Benevento	nebbioso		19 1	4 4
Avellino	sereno		16 6	5 0
Mileto	sereno		19 2	7 8
Potenza	sereno		16 0	8 0
Cosenza	sereno	—	19 0	7 5
Tiriolo	sereno	—	16 3	8 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	16 6	11 0
Palermo	sereno	calmo	19 4	6 8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	17 2	11 0
Caltanissetta	sereno	—	17 5	10 0
Messina	sereno	calmo	19 0	10 5
Catania	sereno	calmo	18 9	10 8
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	calmo	20 0	8 0
Sassari	1/2 coperto	—	17 2	10 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*